

ABILITAZIONE PEDAGOGICA

10

Collana diretta da
Mauro Spezzi

Mauro Spezzi

Nuovo
dislessia e didattica

Le pratiche scolastiche inclusive



ISBN: 978-88-7853-733-0

ISBN EBOOK: 978-88-7853-604-3

© 2016 MAURO SPEZZI

Impaginazione: Andrea Noceti



Edizioni **SETTE CITTÀ**

Via Mazzini 87

01100 - Viterbo

t +39 0761 304967 f +39 0761 1760202

<http://www.settecitta.eu>

ALLA RICERCA DI INSEGNANTI CON NUOVI SGUARDI

Vi è mai capitato di assistere, in classe, alle performances scadenti di un vostro alunno, apparentemente brillante e intuitivo?

Quante volte avete attribuito al “poco impegno” la manifestazione del suo comportamento?

Ma poi un giorno decidete, o vi obbliga il vostro Dirigente Scolastico, di frequentare un corso di formazione sui Bisogni Educativi Speciali. Ecco allora che con “nuovi occhi” riguardate quell'alunno, frettolosamente “bollato” come poco interessato, e iniziate a cogliere alcuni particolari della sua condizione funzionale molto precisi: lentezza nelle processazioni visive, uditive e motorie; difficoltà nel mettere in relazione le varie informazioni, con conseguente perdita della comprensione, e stanchezza precoce. Ecco, quello potrebbe essere un alunno dislessico. Non un disabile, ma comunque un soggetto dell'apprendimento bisognoso di processi didattici personalizzati che possono essere attuati solo dopo una conoscenza approfondita del suo funzionamento.

Mauro Spezzi

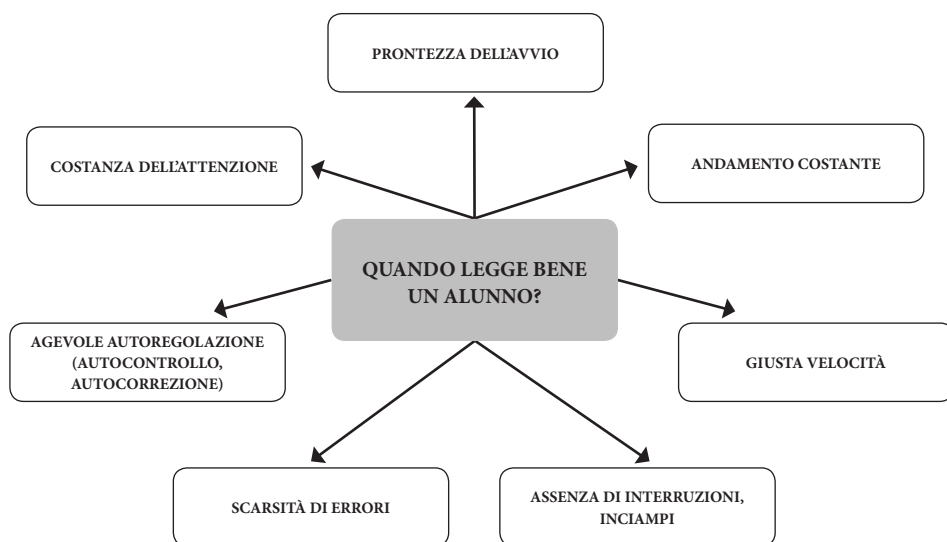
INTRODUZIONE

Questo nuovo lavoro orienta l'attenzione del lettore sui processi educativi finalizzati al miglioramento della condizione funzionale dell'alunno dislessico e allo sviluppo delle sue capacità, attraverso prassi scolastiche inclusive. Il filo conduttore del testo è la grande fede nelle possibilità educative della didattica, discorso reso molto attuale dagli sviluppi delle neuroscienze le quali hanno dimostrato, esaurientemente, le "potenzialità" dell'azione educativa, del resto molto bene delineate, a suo tempo, nel pensiero di Maria Montessori: "l'educazione non solo penetra la mente ma la modifica". Oggi l'educazione è ritenuta un principio trofico, cioè un fattore in grado di far crescere il cervello, se ben usata! Una prospettiva che vede l'insegnamento in grado di orientare il lavoro delle funzioni esecutive, dalle quali dipende la capacità di pianificazione, elemento caratterizzante ogni tipo di attività scolastica, e di controllo delle emozioni. E questo, tenendo fede al principio fondativo dell'ottimismo pedagogico, vuol dire possibilità di riattivare le funzioni umane attraverso l'esercizio, elevare il livello motivazionale e potenziare l'autonomia. Il testo invita quindi a trasportare nella didattica ordinaria competenze pedagogiche e metodologie didattiche affinché possa migliorare la condizione funzionale degli alunni dislessici. In evidenza vengono messe le attenzioni che dovrebbero generare un ambiente inclusivo, a partire dall'applicazione dell'ICF (*Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Salute e della disabilità, OMS, 2001*), al quale viene dedicato un intero capitolo.

Infine, in Appendice è riportato il sistema CO.CLI.T.E. (Cognitivo CLInico Trattamento Educativo), trattamento di natura cognitiva orientato sui processi di organizzazione del pensiero e del suo agire, attraverso azioni dirette in direzione del potenziamento delle funzioni umane (motorie, percettive, emotive, affettive, intellettive, linguistiche, sociali e operative).

L'ESERCIZIO DELLA LETTURA

L'esercizio del leggere rientra a pieno merito nelle attività neuro – psichiche ad alto controllo centrale, in quanto interessa direttamente i processi di pianificazione e ideazione dell'azione stessa, quindi interessa le funzioni esecutive¹, le quali regolano la capacità del soggetto di mantenere l'attenzione, attivano la memoria di lavoro e garantiscono la sequenzialità del processo lettorio.



Crispiani P, 2011, in Spezzi M., 2013.

¹ Processi cognitivi consci, di ordine superiore, necessari per mettere in atto comportamenti orientati verso un obiettivo, mediante una serie di azioni strategiche riguardanti l'integrazione delle informazioni, la pianificazione e l'organizzazione (Spezzi M., Barbieri M., Vecchione F., Lodi D., 2015).

LA MENTE CHE LEGGE

Nell'apprendimento della lettura è possibile individuare due fasi progressive:

1. processo conscio con impegno dell'energia mentale;
2. costruzione dell'automatismo del leggere e conseguente investimento delle proprie risorse cognitive sulla comprensione.

Da quanto detto, è chiaro che "chi legge è la mente", grazie ad un processo che si avvia dal canale visivo il quale convoglia le informazioni nel lobo occipitale; da qui, attraverso una rete, le stesse vengono portate in avanti, verso i lobi frontali. In tale percorso la frase viene inquadrata nello spazio, riconosciuta e letta tramite un processo pianificato².

La lettura, in altri termini, attiva un *network cerebrale* molto articolato³, all'interno del quale è possibile individuare tre azioni sequenziali:

- *salto* (saccadico) in avanti dell'occhio per conquistare una nuova porzione di testo, processo regolato da fattori cognitivi;
- *fissazioni*, momento in cui l'occhio sospende il nistagmo (inibizione saccadica) e si ferma un attimo per registrare uno o più lettere attorno a tal punto (polarizzazione)⁴;
- *regressioni*, necessarie al lettore per sincerarsi di quanto letto.

LETTURA E MOTRICITÀ



La lettura impegna sul piano motorio una serie di funzioni tra loro coordinate che richiedono direzione e verso nello spazio e nel tempo: nella nostra lingua infatti si legge e si scrive in orizzontale da sinistra verso de-

2 In questo ultimo periodo, tra le cause scatenanti la dislessia, assume elevato interesse la Teoria Magnocellulare (Stein J., 2001), la quale ammette l'esistenza di un deficit a carico delle strutture addette al trasporto delle informazioni visive (sistema magnocellulare e parvocellulare).

3 Verso questa direzione si era già orientata Angela Friederici (Human Cognitive and Brain Sciences, Leipzig), la quale, nei suoi studi, è la prima a parlare di network del linguaggio bilaterale, quindi di una rete di scambi tra i due emisferi che supporta processi semantici e sintattici. Una interpretazione che tende a sostituirsi al modello Werhnicke - Geschwind in cui le funzioni vengono attribuite a singole aree del cervello.

4 Lawson A., <https://www.myspeechbuddy.com/index.php/easyblog/entry/127-visual-dyslexia#sthash.IHLwzchZ.dpuf>

stra, si va a capo da destra verso sinistra e si scorrono le righe dall'alto verso il basso. Questi processi motori devono essere eseguiti con andamento continuo, ritmo costante e con l'attivazione automatica degli schemi motori nella giusta sequenza⁵.

<p>FUNZIONI MOTORIE INTERESSATE DALLA LETTURA</p> 	<ul style="list-style-type: none"> - direzione orizzontale e verso da sinistra a destra; - direzione orizzontale e verso da destra a sinistra (nelle regressioni e nell'a-capo); - direzione verticale e verso dall'alto in basso (nello scorrimento delle righe).
<p>LETTURA E SCHEMI MOTORI SEQUENZIALI</p> 	<ol style="list-style-type: none"> 1. movimento percettivo-cognitivo orizzontale, per lo più da sinistra a destra; 2. movimento percettivo-cognitivo verticale, per lo più dall'alto in basso; 3. percezione di segni nello spazio; 4. percezione di segni nel tempo; 5. inseguimento percettivo (di segni in movimento o di segni mentre si muove l'osservatore); 6. movimenti crociati (da destra a sinistra e da sinistra a destra, es. nell'a-capo, nel cambio pagina); 7. alternanza di progressioni e regressioni nella riga; 8. mantenimento di continuità e ritmo; 9. osservanza di pause (di punteggiatura); 10. pronuncia vocale.
<p>Crispiani P., Manifesto del Metodo e della Teoria Prassico – Motoria, www.istitutoitard.it</p>	

5 CRISPIANI METHOD, in www.istitutoitard.it

LETTURA E SUCCESSIONE SPAZIO – TEMPORALE

È necessario sottolineare la funzione psicomotoria dello spazio e del tempo, una forma di percezione delle informazioni del mondo esterno relative ai concetti topologici ed euclidei (spazio) e alla durata, successione e struttura ritmica dell'informazione (tempo), che va stimolata, soprattutto nel periodo prescolare, attraverso una serie di esperienze senso – motorie, le quali conducono all'automatizzazione dell'integrazione sensoriale sonora e visiva. Un ritardo nella maturazione delle funzioni psicomotorie, oggi dovuto al cambiamento di educazione, molto tecnologica e meno esperienziale sul piano motorio, sta provocando un aumento dei bambini che manifestano difficoltà di apprendimento. La successione spazio – temporale rappresenta un automatismo che consente di ordinare in sequenza le condotte di ogni tipo. Si configura come requisito trasversale alla migliore esecuzione delle altre funzioni corporee o psichiche (Crispiani P., 2016), pienamente sviluppata, in condizioni di sufficienti e orientate esperienze educative, intorno ai sette anni. La successione regolarizza le percezioni, il movimento ed il linguaggio, quale memoria immediata che si attiva durante la produzione e l'ascolto dello stesso. Questa funzione di base assume un ruolo fondamentale nell'apprendimento e nell'esercizio della letto – scrittura, la quale si caratterizza per ordine di successione spaziale (caratteri scritti) e temporale (successione dei suoni emessi).

LETTURA E COMPrensIONE

*Il pensiero opera sulla realtà
spingendosi all'interpretazione
attraverso il processo di inferenza.*

(Jerome Bruner)

Numerose abilità cognitive concorrono nel processo di comprensione, tra cui è necessario menzionare le personali strategie di lettura e l'attività della memoria di lavoro, la quale consente alla mente di appropriarsi del significato di quanto si sta leggendo attraverso un processo inferenziale.